

Sintesi del secondo incontro di Consultazione Preliminare

Nell'ambito del procedimento di elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) si è svolto il 01/04/2020, in teleconferenza, il secondo incontro della Consultazione Preliminare, alla presenza della Regione Emilia Romagna, autorità competente per la valutazione del Piano, di ARPAE e degli altri Enti e soggetti competenti in materia ambientale, come indicato dalla LR n. 24/2017 (Art.44) e dal D. lgs n. 152/2006 (Artt. 14 - 15).

Lo scopo dell'incontro è stato quello di raccogliere e sintetizzare i **contributi degli enti ambientali** alla costruzione del quadro conoscitivo del PTM, in un'ottica di condivisione del patrimonio informativo di ciascuno.

In questa giornata sono risultati rappresentati i seguenti Enti:

- Regione Emilia – Romagna:
 - Servizio trasporto pubblico e mobilità sostenibile
 - Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici
 - Servizio agricoltura sostenibile
 - Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale
 - Servizio geologico, sismico e dei suoli
 - Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna
 - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica
 - Servizio riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione
 - Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità
 - Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile
 - Servizio Area Reno e Po di Volano
 - Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
- Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale
- Consorzio della bonifica Burana
- Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno (in rappresentanza dell'aggregazione "Canali di Bologna")
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Emilia Orientale
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Romagna
- Comune di Bologna:
 - Settore ambiente e verde

- Autorità di bacino distrettuale Po:
 - Settore tecnico centrale 1 – Valutazione e gestione rischi idraulici
- ARPAE:
 - Servizio autorizzazioni e concessioni
 - Servizio sistemi ambientali area metropolitana
 - Struttura idro – meteo – clima

Hanno inoltre presenziato alla Consultazione i componenti dell'Ufficio di Piano della Città Metropolitana di Bologna (responsabile: ing. Alessandro Delpiano) e i seguenti consulenti incaricati per l'elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan:

- Prof. Avv. Tommaso Bonetti
- Geol. Samuel Sangiorgi
- Arch. Maria Berrini
- Dott. Urb. Mauro Baioni
- Arch. Francesco Sacchetti
- Arch. Raffaella Bedosti

Il processo di Consultazione si sta svolgendo in un periodo particolare, data l'attuale emergenza sanitaria legata al COVID-19, che porta a considerare con maggior forza il rapporto tra tutela dell'ambiente e tutela della salute (non può esserci **tutela della salute** se non si vive in un ambiente sano) e spinge ad una rilettura aggiornata dei temi e delle strategie del PTM sullo sviluppo economico e la sostenibilità sociale ed ambientale delle scelte.

Dalla situazione attuale discende anche che non è più possibile la costruzione dei piani senza tenere conto della situazione post – emergenza, quando ci si assesterà su una situazione di normalità, necessariamente diversa dalla normalità del pre – emergenza. Si dovranno prevedere nuovi approcci alla pianificazione, mettendo in risalto il tema della green city, dell'economia circolare e dei servizi ecosistemici e introducendo il tema del metabolismo urbano. Un nuovo approccio sarà richiesto anche nel rapporto con lo spazio comune e nella socialità: dall'attuale distanziamento sociale bisognerà passare all'**inclusione sociale**.

Inoltre bisognerà valutare il cambiamento nei rapporti tra il comune capoluogo e gli altri comuni metropolitani. Questa emergenza ha messo infatti a nudo la debolezza dell'intero sistema di sviluppo, prima fra tutte la dipendenza alimentare. Un possibile modo di affrontare questa problematica è attraverso la **perequazione**: le trasformazioni del territorio dovranno produrre opportunità in modo equo, compatibile e sostenibile. Questa sfida è molto impegnativa in un territorio come quello bolognese altamente dinamico e densamente popolato. Con lo strumento della perequazione si può raccogliere questa sfida, associandola all'altra sfida importante posta dalla legge 24, ovvero il contenimento del consumo di suolo.

Analisi del profilo climatico osservato e delle proiezioni climatiche per il territorio della Città Metropolitana di Bologna

Nel Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale Metropolitanamente una sezione specifica sarà dedicata al tema dei **cambiamenti climatici**, da cui discenderanno le strategie e azioni che la Città Metropolitana intraprenderà per affrontarli. Grazie alla VALSAT si può orientare il piano verso il tema della salute e del benessere umano e la costruzione della base conoscitiva sul cambiamento climatico osservato e le proiezioni sul cambiamento climatico futuro possono essere un ulteriore importante elemento di valutazione per questi temi.

Grazie all'analisi portata avanti dalle strutture dell'Osservatorio idro – meteo – clima di ARPAE è stato possibile ricostruire il profilo climatico attuale del territorio della Città Metropolitana di Bologna e le proiezioni climatiche per lo scenario di cambiamento climatico futuro. (Allegato 6)

L'analisi è stata condotta a partire da un dataset derivato da una maglia di stazioni distanziate 5 km tra loro, che rilevano dati grezzi di temperatura e precipitazioni. A partire da tali dati è stato possibile costruire indicatori per descrivere la situazione climatica attuale e futura. Gli indicatori utilizzati sono stati:

- Anomalia di temperatura
- Ondate di calore
- Notti tropicali
- Giorni di gelo
- Anomalia di precipitazioni
- Precipitazioni estreme

Tutti i calcoli sullo scenario attuali sono stati realizzati confrontando il periodo 1991 – 2018 con il periodo climatico di riferimento 1961 – 1990, mentre per lo scenario futuro viene analizzato il periodo 2021 – 2050.

Sui dati di **temperatura** si evidenzia un aumento costante nel territorio di pianura, e nello scenario futuro si evidenziano *hotspot* localizzati nelle aree di Bologna e Imola. Analizzando i dati in termini di temperature massime si rileva un incremento medio di circa 0,4 – 0,8 °C per decade. Nello scenario futuro l'incremento sarà intenso anche nelle valli appenniniche, con un aumento medio estivo sull'intera Città Metropolitana particolarmente significativo, pari a 2,5°C e in pianura si avranno temperature massime che in media potranno essere superiori a 29°C.

Analizzando l'indicatore relativo alle **notti tropicali**, si rileva un aumento marcato nel territorio di pianura, con un incremento medio di 8 notti tropicali, che arriva fino a 17 nell'area di Bologna.

Un andamento simile ha anche l'indicatore relativo ai giorni di **ondate di calore** consecutivi, che passeranno da una media di 6 attuali a una media di 7 in futuro

Per quanto riguarda l'analisi sui dati di **precipitazione**, si nota una diminuzione generalizzata della quantità di precipitazione su tutto il territorio metropolitanamente, particolarmente accentuata nel territorio di pianura.

E' stata inoltre presentata l'attività portata avanti da Servizio Nazionale di Protezione Ambientale, in collaborazione con le ARPA regionali, per la definizione di indicatori per la descrizione del cambiamento climatico. Particolarmente interessanti, anche per il momento che si sta affrontando, è

risultata la descrizione degli indicatori relativi all'**impatto sanitario**. Tra questi rientrano le valutazioni in merito alle ondate di calore, allergopatie, malattie trasmesse da vettori, impatti degli eventi estremi, eccesso di mortalità dovuto alle ondate di calore. (Allegato 7)

Contributi degli Enti ambientali

Dall'attivazione della Consultazione preliminare, la Città metropolitana ha ricevuto numerosi riscontri e sollecitazioni da parte degli Enti coinvolti che, tramite comunicazioni formali, ma anche attraverso scambi informali, hanno messo a disposizione le loro banche dati e indirizzato l'attività di arricchimento del Quadro Conoscitivo diagnostico preliminare del PTM con i loro contributi specifici.

In particolare:

AUSL Bologna (Allegato 1) pone particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla valutazione sanitaria delle scelte di pianificazione, suggerendo di includere nel Piano azioni e indicatori sanitari, in coerenza con il lavoro fatto per il PUG di Bologna.

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (Allegato 2) mette a disposizione il database dei beni tutelati dall'Art.10 del Dlgs 42/2004, il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia – Romagna curato dal Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali dell'Emilia – Romagna.

Segretariato regionale del Ministero dei Beni e le Attività culturali dell'Emilia Romagna (Allegato 3) segnala il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia – Romagna, in cui confluiscono: I beni architettonici, tutelati da specifico provvedimento e opportunamente segnalati all'Ente; I beni archeologici tutelati ai sensi dell'Art.10 del Codice dei Beni Culturali, ma che, come già segnalato dalla soprintendenza, corrisponde solo a una piccola parte del patrimonio complessivo. I beni paesaggistici, in cui confluiscono le tutele dell'Art.136 del Codice ed è in corso le ricognizioni delle aree definite dall'Art.142 del Codice. Viene inoltre segnalato che le attività di ricognizione, che hanno portato all'individuazione dei beni tutelati, sono oggetto di pubblicazione sui siti web della Regione Emilia – Romagna e del MIBACT, e costituiscono il quadro conoscitivo più aggiornato in merito ai beni paesaggistici.

Sustenia (Allegato 4) segnala il lavoro della Convenzione GIAPP (Gestione Integrata Aree Protette della Pianura), costituente un "Ambito di tutela naturalistica di interesse sovracomunale". Viene dunque messo a disposizione il patrimonio conoscitivo sulle aree di competenza, comprendente anche le attività, gli interventi e le iniziative per una migliore valorizzazione e fruizione delle stesse.

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia – Romagna mette a disposizione della Città Metropolitana, tramite la banca dati Pater, il patrimonio dell'Ente riguardo a: Luoghi della cultura, che includono musei, archivi e biblioteche; Architettura moderna e contemporanea; Archeologia industriale; Alberi monumentali.

Consorzio della Bonifica Renana suggerisce di considerare tra gli interventi per la riduzione del rischio idraulico e per il riuso sostenibile della risorsa acqua, è l'individuazione di aree di stoccaggio delle acque provenienti dai depuratori per il riutilizzo per l'irrigazione. Il Consorzio ha già avviato

due progetti di questo tipo presso: Impianto IDAR a Bologna e Invaso irriguo sullo scolo Laghetto a Castel San Pietro

ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana propone di inserire tra le tematiche trattate nel Quadro Conoscitivo Diagnostico alcuni elementi puntuali come i Centri di pericolo: siti contaminati o da bonificare e aziende ad alto rischio. Si chiede inoltre di chiarire se tra le discariche siano incluse sia quelle attive che quelle esaurite e valutare se fare una carta apposita per i centri di pericolo. Formula inoltre alcune valutazioni in merito alla opportunità di fare un approfondimento conoscitivo sui temi della qualità dell'aria, delle emissioni in atmosfera, del rumore, dei campi elettromagnetici, dell'ecosistema delle acque correnti e delle acque sotterranee.

Consorzio della Bonifica Burana: si impegna a fornire dati sulla sicurezza idraulica del territorio di competenza. Inoltre si fa presente la situazione della cassa di espansione del canale di San Giovanni, che pur essendo localizzata in provincia di Modena, serve anche alcuni comune della Città Metropolitana di Bologna, per cui dovrebbe essere localizzata anche sulla cartografia di lavoro della Città Metropolitana. Possono essere anche richiesti approfondimenti sul tema dell'uso irriguo delle acque nelle casse di espansione.

Regione Emilia – Romagna – Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale: rileva che, data la situazione attuale e il grande risalto che ha presso la VIA il tema della salute, possa essere rilevante l'integrazione VALSAT – VIS.

Un maggiore impulso deve inoltre essere dato alla naturalizzazione e alla rete ecologica, come strumenti atti a far ritrovare un nuovo equilibrio tra ambiente naturale e antropico. È attualmente attivo un tavolo regionale con i consorzi per attivare e rafforzare questi punti.

Regione Emilia – Romagna – Servizio geologico, sismico e dei suoli: la Regione sta costruendo un quadro conoscitivo completo rispetto al tema dell'assetto idrogeologico. Questo lavoro è intrecciato con la sismica, per il quale è attivo un tavolo di lavoro. Questi dati potranno essere assunti dal PTM una volta giunti a definizione. Invece potranno essere condivisi da subito i dati relativi ai geositi e i dati regionali disponibili online sul tema dei suoli

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: si impegna a rendere i disponibili i dati circa i canali di bonifica di propria competenza (a est del Sillaro).

Consorzio canale Reno: si ritiene molto importante poter fare delle precise valutazioni per definire l'insieme delle prestazioni svolte dal sistema delle acque a favore delle comunità. Viene ribadito il ruolo importante che la risorsa acqua deve assumere nel Piano, arrivando anche a una determinazione quantitativa per riuscire a poter mantenere un equilibrio sul territorio

Autorità di Bacino distrettuale Po: attualmente è in corso l'aggiornamento del PGRA e si sta seguendo l'attività sulla compilazione dell'atlante delle arginature del fiume Reno, ciò può essere condiviso a breve comprende:

- Perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili: il lavoro è stato da poco approvato dal Ministero dell'Ambiente, sono state aggiornate le aree allagabili previste dai diversi scenari

- Il bacino del Reno rientra tra le aree a rischio significativo distrettuale, per cui sono state prodotte mappe ad hoc che sono state pubblicate sul sito dell'Ente il 1° marzo, con anche valutazioni sui tiranti idraulici (Allegato 5)

Al termine dell'incontro viene dichiarata conclusa la fase di Consultazione Preliminare di carattere plenario.

Si richiede agli Enti che non abbiano ancora fornito il loro contributo, non obbligatorio comunque, o a quelli che intendano integrarlo, di procedere entro il **30 aprile 2020**. Entro il medesimo termine deve essere segnalata dagli stessi l'eventuale necessità di tempo ulteriore per la predisposizione del suddetto contributo.

Infine, si segnala che, laddove non sia trasmesso alcun contributo entro il termine indicato né sia effettuata alcuna segnalazione, ferma la possibilità per gli Enti in indirizzo di esprimere ulteriori valutazioni e considerazioni nelle successive fasi del procedimento, l'Ufficio di Piano non potrà garantire l'implementazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico prima della stesura degli elaborati tecnici finalizzati all'assunzione della Proposta di Piano.

Bologna, 01/04/2020

Il garante per la comunicazione e la partecipazione

Dott.ssa Valeria Restani

Il responsabile dell'Ufficio di Piano

Ing. Alessandro Delpiano

Allegati

1. Contributo AUSL Bologna
2. Contributo Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
3. Contributo Segretariato regionale del Ministero dei Beni e le Attività culturali dell'Emilia Romagna
4. Contributo Sustenia
5. Contributo Autorità di Bacino distrettuale Po
6. ARPAE- SIMC Scenario climatico
7. ARPAE- SIMC Indicatori di impatto del cambiamento climatico